

CEREALI: NEL GRANAIO EUROPEO 2014 PIÙ «TENERO» E MENO MAIS

Il Cocalar indica per la Ue-28 più ettari destinati al grano tenero a scapito di mais e cereali minori.

FILIERA ALLE PAGINE 13-16

ACCORDI DI FILIERA

La sperimentazione con il Gruppo Coprob ha evidenziato aumenti di rese per il frumento duro fino al 18%

Bietole-grano, mix vincente Barilla

Tra gli altri vantaggi un incremento del reddito lordo fino all'83% e un calo dei costi del 17%

La rotazione tra barbabietola da zucchero e grano duro fa bene. Fa bene alla terra, all'ambiente e al portafogli di tutti coloro che intervengono nelle rispettive filiere produttive. Lo sanno in particolare gli agronomi di Barilla e del Gruppo Coprob, che la settimana scorsa hanno illustrato a Minerbio (Bologna) i risultati di una sperimentazione condotta in campo negli ultimi due anni.

Un test più che positivo soprattutto per il colosso alimentare parmense, che non a caso ha deciso di allargare alla filiera del pomodoro da industria, con una prossima alleanza con il Consorzio del Casalasco (marchio Pomì).

L'accordo orizzontale tra le filiere dello zucchero

e del grano, preannunciato nel gennaio scorso, ha portato alla conclusione che il frumento duro, coltivato secondo le indicazioni del «Decalogo Barilla» e di «Granoduro.net», e dopo una coltura arricchente come la bietola, ha fornito rese produttive fino al 18% superiori rispetto a quello coltivato senza le indicazioni del decalogo e dopo colture «non arricchenti».

Tra gli altri benefici evidenziati, un crollo di oltre il 17% dei costi per minori trattamenti e minore uso di fertilizzanti, un'impennata fino all'83% del reddito lordo e una minore dispersione nell'ambiente di anidride carbonica (la cosiddetta «Carbon Footprint») stimata tra il 20 e il 28 per cento.

«Grazie agli accordi di filiera – ha spiegato Michele Zerbini, responsabile Barilla del «Progetto sosteni-

bilità del grano duro in Italia» – la nostra azienda non si limita a promuovere una pratica agronomica sostenibile da ogni punto di vista, ma vuole proporre un modello innovativo per l'agro-industria italiana, in quanto una nuova sinergia tra agricoltura e industria consente di svolgere un ruolo sempre più da protagonista nel campo dell'alta qualità attraverso filiere corte, controllate e certificate anche a tutela dei consumatori».

«Con l'introduzione di questo innovativo accordo orizzontale – ha aggiunto Marco Tambini, responsabile acquisti zucchero Barilla – puntiamo alla sinergia tra filiere complementari, come grano duro e barbabietola, per renderle più sostenibili e competitive nello scenario europeo, in quanto efficienti e rispetto-

se dell'ambiente. Anche perché solo così possiamo garantire un'equa remunerazione agli agricoltori in cambio di una produzione di elevata qualità».

«Siamo impegnati in questo progetto con la nostra struttura tecnica insieme al «Club della bietola» – ha affermato Claudio Gallerani, presidente del Coprob (primo produttore nazionale con 5.700 bieticoltori associati, per 32.900 ettari di superficie seminata, due zuccherifici e una quota di 284mila tonnellate) – perché l'assistenza continua agli agricoltori nella scelta delle migliori pratiche è da sempre parte integrante della nostra responsabilità sociale e ambientale». •

MASSIMO AGOSTINI



Peso: 1-2%,13-44%